



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ANALISI DEI DATI DI ABBATTIMENTO DELL'AVIFAUNA SOTTOPOSTA A
PRELIEVO VENATORIO RELATIVI ALLA STAGIONE 2014-2015 AL FINE DI
OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA DIRETTIVA
2009/147/CE

(a cura di)

Alberto Sorace e Barbara Amadesi

Servizio Consulenza Faunistica

Giugno 2016



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Sommario

Analisi dei dati dei tesserini venatori per la stagione venatoria 2014-2015	3
Premessa.....	3
Analisi dei dati ricevuti	4
Conclusioni	9



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Analisi dei dati dei tesserini venatori per la stagione venatoria 2014-2015

Premessa

La Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (art. 7) impone che il prelievo venatorio delle specie in allegato II rispetti il principio di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie.

La stessa Direttiva all'art. 10, comma 1 evidenzia la necessità che gli Stati membri incoraggino ricerche e lavori necessari sia alla protezione, sia ad una corretta gestione ed utilizzo delle popolazioni di tutte le specie di uccelli, accordando un'attenzione particolare agli argomenti elencati all'allegato V. Al successivo comma 2 la Direttiva impone inoltre agli Stati membri di trasmettere alla Commissione europea tutte le informazioni ad essa necessarie per prendere misure appropriate al fine di coordinare le ricerche e i lavori di cui al comma 1.

Per dare seguito a questi obblighi comunitari, con Decreto 6 novembre 2012, i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) hanno definito le "Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE. (12A12391)". L'articolo 1, comma 3 del suddetto Decreto prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono raccogliere i *dati aggregati dei carnieri annuali ricavati dai tesserini venatori per consentire di determinare l'influenza dei metodi di prelievo sul livello delle popolazioni, come previsto dalla lettera d) dell'allegato V della direttiva 2009/147/CE, nonché i dati relativi ai metodi ecologici messi a punto per prevenire i danni causati dagli uccelli di cui alla lettera e) del medesimo allegato.*

L'art. 2 dello stesso Decreto impone inoltre che ogni anno le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano trasmettano i dati suddetti al MATTM e al MIPAAF. Questi dati vengono successivamente analizzati dall'ISPRA e trasmessi ai due ministeri che, sentite le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, provvedono a inoltrarli alla Commissione europea.

Al fine di fornire supporto alle Regioni nei compiti di raccolta e trasmissione dei dati venatori, ISPRA ha inizialmente proposto l'inserimento degli stessi in un file in formato Excel, fornito a tutte le Regioni e Province Autonome, nel quale sono state schematizzate le informazioni minime necessarie ai fini della rendicontazione e una più attendibile valutazione dei prelievi complessivi e dello stato delle popolazioni oggetto di prelievo. Successivamente, al fine di uniformare il formato dei dati raccolti, agevolarne l'archiviazione e la successiva elaborazione, è stata implementata e inviata alle Regioni una struttura di database in formato Access rispondente alle caratteristiche e alle informazioni contenute nel file di Excel.

Alla luce degli obblighi sopra riportati, e tenuto conto delle informazioni pervenute allo scrivente Istituto, la presente relazione sintetizza le informazioni trasmesse all'ISPRA da alcune Regioni, relative alla stagione venatoria 2014-2015, e propone alcune analisi preliminari di tali dati.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Analisi dei dati ricevuti

Premesse metodologiche

Complessivamente, otto regioni hanno trasmesso i dati raccolti con i tesserini venatori. Lazio, Sicilia e, in forma più sintetica, Friuli Venezia Giulia, con il format in Excel inizialmente fornito dall'ISPRA, che prevede la divisione in decadi e province dei dati relativi agli abbattimenti per ogni singola specie, al metodo di prelievo e allo sforzo di caccia. L'elaborazione delle informazioni trasmesse in Excel da queste tre regioni ha richiesto un lavoro preliminare di adattamento dei dati, in quanto non immediatamente elaborabili a partire dal format originale. L'Emilia Romagna, anche a seguito di una interlocuzione con i tecnici ISPRA, ha provveduto ad inviare i dati in formato Excel, utilizzando una struttura che consentisse un più efficiente e automatico inserimento delle informazioni all'interno del database Access implementato da ISPRA, nonché la loro successiva elaborazione.

Piemonte, Campania e Puglia hanno trasmesso i dati in un file in formato pdf con diverso grado di dettaglio delle informazioni fornite, non consentendo pertanto alcuna elaborazione automatica se non dopo l'inserimento manuale dei dati da parte dei tecnici ISPRA.

Per quanto concerne la Puglia, le informazioni sulle specie di Anatidi, Rallidi, Trampolieri e Tordi (escluso il Merlo) sono state accorpate in un dato unico per il relativo gruppo di appartenenza. Non sono stati forniti dati sulle singole specie, fatta eccezione per Allodola, Beccaccia, Merlo, Quaglia e Tortora.

Per la Valle d'Aosta sono riportati in un file in formato pdf solo i dati complessivi del prelievo del gruppo dei Galliformi relativamente al numero di capi abbattuti e alle giornate/cacciatore, suddivisi per decade, senza suddividere le suddette informazioni per le singole specie interessate.

Sintesi dei dati

Le otto regioni che hanno fornito i dati di capi abbattuti nella stagione 2014-2015 hanno una superficie complessiva pari a 135014 km² che corrisponde al 44,80% della superficie nazionale. In queste otto regioni risultano abbattuti 1.862.534 individui appartenenti a 34 specie ornitiche (Tabella 1). Altri 95.256 uccelli sono stati abbattuti da cacciatori residenti in Puglia ed Emilia Romagna al di fuori della propria regione, ma i dati forniti non permettono di estrapolare in quale territorio regionale tali abbattimenti abbiano avuto luogo. Considerando questi abbattimenti extraregionali il totale di capi abbattuti nella stagione venatoria 2014-2015 e comunicati con i tesserini venatori è pari a 1.957.790 uccelli.



Regione	Superficie (km²)	Numero di specie cacciate	Capi abbattuti
Valle d'Aosta	3263	? ¹	91
Piemonte	25387	23	75576
Friuli Venezia Giulia	7858	29	171294
Emilia Romagna	22451	29	376632
Lazio	17207	28	258228
Campania	13671	29	51306
Puglia	19345	? ²	744724
Sicilia	25832	23	184683
Totale	135014	34	1862534
Extra regionali ³			95256
Totale con extra regionali			1957790

Tabella 1. Numero di specie ornitiche cacciate e numero di capi abbattuti per ognuna di esse dai cacciatori residenti nelle otto regioni che hanno fornito dati. ¹I dati forniti si riferiscono complessivamente ai Galliformi; ²Per alcuni gruppi (es. Anatidi) i dati non sono differenziati per specie; ³Si riferisce a capi abbattuti da cacciatori residenti in Puglia ed Emilia Romagna al di fuori della propria regione, ma non è noto in quale regione

Le specie più cacciate nel totale delle regioni per le quali è stato possibile scorporare il dato relativo al prelievo delle singole specie risultano: il Tordo bottaccio (309.103 capi abbattuti), Allodola (159.183), Merlo (152.520), Fagiano (151.062), Colombaccio (146.945) (Tabella 2), benché esistano delle differenze a livello di singole regioni (p.es. in Piemonte il Fagiano è la specie più cacciata mentre in Sicilia la prima specie è il Colombaccio, Tabella 3). Si noti che il numero dei capi abbattuti di Tordo bottaccio nelle regioni considerate è sicuramente ancora più elevato del valore riportato sopra, in quanto in Puglia sono stati abbattuti 655.937 individui classificati genericamente come tordi tra i quali gli esemplari di Tordo bottaccio costituiscono molto probabilmente la stragrande maggioranza.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Totale con abbattimenti extra regionali			
Specie	Capi abbattuti	Specie	Capi abbattuti
Tordo bottaccio	309103	Folaga	5653
Allodola	159183	Gallinella d'acqua	3916
Merlo	152520	Pernice rossa	3911
Fagiano	151062	Canapiglia	2673
Colombaccio	146945	Pavoncella	2576
Germano reale	59935	Mestolone	2477
Beccaccia	55890	Starna	1977
Tordo sassello	49908	Codone	1582
Quaglia	32218	Moriglione	1299
Tortora	30708	Frullino	1024
Alzavola	28465	Marzaiola	852
Cesena	28418	Cornacchia nera	722
Ghiandaia	12542	Porciglione	536
Cornacchia grigia	12156	Fagiano di monte	403
Beccaccino	10823	Coturnice	208
Gazza	6126	Combattente	17
Fischione	5668	Moretta	10

Tabella 2. Elenco delle specie cacciate nelle otto Regioni che hanno fornito dati circa i capi abbattuti.



	Piemonte	FVG	ER	Lazio	Campania	Puglia	Sicilia	Totale	Totale con e.r.
Allodola	4112	23994	13083	35363	8943	23864	11043	120402	159183
Alzavola	264	1906	19328	1396	278		969	24141	28465
Beccaccia	7042	7601	8768	12213	3599	6880	9312	55415	55890
Beccaccino	2671	1307	2955	1416	864		1520	10733	10823
Canapiglia		100	1570	314	14		170	2168	2673
Cesena	2810	14662	8425	710	214		733	27554	28418
Codone		83	722	386	12		191	1394	1582
Colombaccio	4674	6645	30418	18818	3973		79603	144131	146945
Combattente		17						17	
Cornacchia nera	642	46			34			722	
Cornacchia grigia	3114	1830	3477	3475	225			12121	12156
Coturnice	206				2			208	
Fagiano	28667		103758	17487	546			150458	151062
Fagiano di monte	403							403	
Fischione	40	1437	1470	432	21		495	3895	5668
Folaga	50	272	3434	247	32		994	5029	5653
Frullino		127	731	142				1000	1024
Gallinella d'acqua	383	878	1521	513	48		559	3902	3916
Gazza	475	493	2265	933	617		1312	6095	6126
Germano reale	10654	8126	34507	1610	89		506	55492	59935
Ghiandaia	792	2911	5498	2088	554		640	12483	12542
Marzaiola		86	296	439	31			852	
Merlo		30625	48520	20500	1735	42587	1256	145223	152520
Mestolone		64	1336	654	29		150	2233	2477
Moretta		10						10	
Moriglione		15	793	76	4		138	1026	1299
Pavoncella		17	1979	371	90		105	2562	2576
Pernice rossa	149		3725					3874	3911
Porciglione		62	272	158	13		28	533	536
Quaglia	1855	6349	1930	3554	4522	8522	3746	30478	32218
Starna	343		1533	32	49			1957	1977
Tordo bottaccio	4254	46805	48325	118817	19236		59296	296733	309103
Tordo sassello	1432	14732	16138	11395	2243		1961	47901	49908
Tortora	544	94	9855	4689	3289	2255	9956	30682	30708

Tabella 3. Numero di capi abbattuti per ognuna delle specie ornitiche cacciate dai cacciatori residenti nelle otto regioni che hanno fornito dati. FVG: Friuli Venezia Giulia; ER: Emilia-Romagna. Viene riportato il totale di capi abbattuti nelle otto regioni e il totale includendo anche gli abbattimenti extra regionali (e.r.)

Rispetto al metodo di prelievo (caccia vagante o da appostamento), dalle informazioni inviate dalle Regioni si evince che le specie sono state cacciate esclusivamente in forma vagante in Valle d'Aosta, Lazio e Sicilia. In Puglia il metodo è variato tra le specie: Tortora, Allodola, Merlo, Anatidi, Rallidi, Trampolieri e Tordo (appostamento); Beccaccia e Quaglia (vagante). In Emilia Romagna, ad eccezione di Beccaccia e Beccaccino, che sono stati cacciati esclusivamente in forma



vagante, per le altre specie sono stati adottati entrambi i metodi di prelievo. Per il Friuli Venezia Giulia, viene riportato il metodo (vagante o da appostamento) utilizzato nelle varie decadi della stagione venatoria limitando tuttavia il dato esclusivamente alla fauna migratoria presa complessivamente, senza riportare informazioni sulle singole specie. Le Regioni Campania e Piemonte non hanno fornito informazioni circa il metodo di prelievo impiegato per le diverse specie.

Sono disponibili dati sullo sforzo di caccia (giornate/cacciatore) solo per Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia, anche se non è stata esplicitata la modalità utilizzata per calcolarlo e il dato non risulta uniforme per tutte le Regioni interessate.

Tutte le Regioni, fatta eccezione per Campania e Piemonte, hanno fornito i dati suddivisi per decadi. Nel caso del Piemonte l'Amministrazione ha comunque evidenziato che il tesserino venatorio è strutturato in settimane e non in decadi. La divisione in decadi può suggerire valutazioni sulla distribuzione temporale e spaziale degli abbattimenti delle specie, come si può vedere negli esempi delle Figure 1 e 2 per le due specie con il maggior numero di capi abbattuti. Nell'Allodola si può notare un picco di abbattimenti in Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio nel mese di ottobre, non evidenziato nelle due regioni meridionali (Puglia, Sicilia). Tali andamenti possono essere determinati anche dalla concessione di giornate aggiuntive di caccia all'avifauna migratoria da parte di alcune Regioni nel periodo di ottobre-novembre.

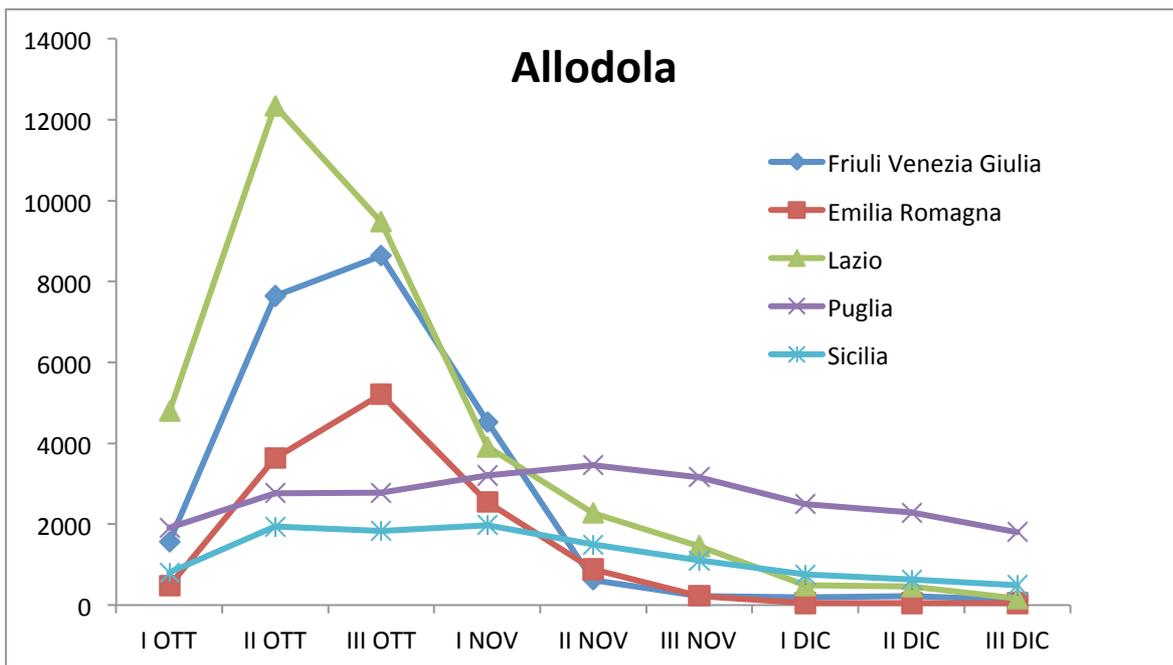


Fig. 1. Numero di capi abbattuti di Allodola per decadi nelle cinque regioni che hanno trasmesso questo tipo di informazione.

Anche per il Tordo bottaccio si nota un andamento differente degli abbattimenti in Sicilia rispetto alle tre regioni centro settentrionali.

Al fine di confermare i suddetti andamenti e verificare pertanto l'effettiva entità del prelievo a carico delle diverse specie, sarebbe necessario poter incorporare l'informazione relativa allo sforzo di caccia che dovrebbe pertanto essere misurato in modo uniforme in tutte le Regioni.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

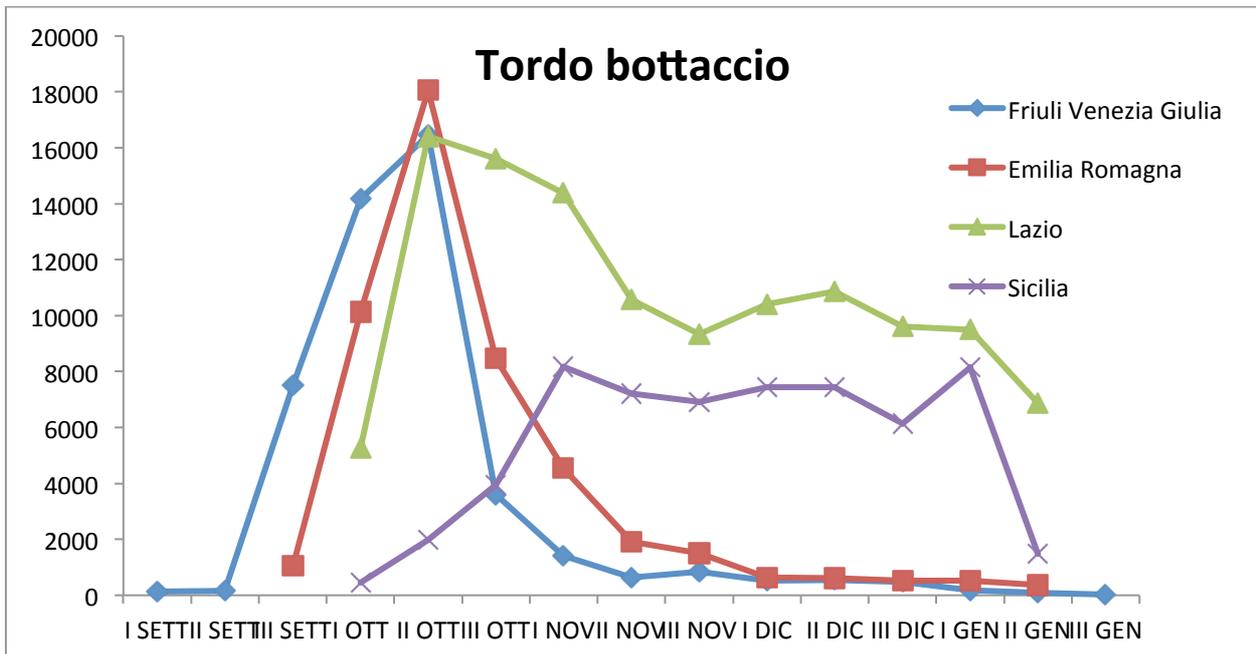


Fig. 2. Numero di capi abbattuti di Tordo bottaccio per decade nelle quattro regioni che hanno trasmesso questo tipo di informazione.

Conclusioni

Si ritiene di sottolineare che la raccolta ed analisi di dati di dettaglio circa il prelievo venatorio sulle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli, oltre a rispondere a specifici obblighi comunitari, rappresenta un elemento essenziale per una corretta gestione delle specie oggetto di caccia.

Nel quadro di competenze che caratterizza il nostro Paese, la raccolta e la trasmissione di informazioni esaustive relative al prelievo venatorio a livello nazionale richiede la fattiva collaborazione di tutti gli enti pubblici coinvolti (MATTM, MIPAAF, Regioni e Province Autonome, ISPRA), nonché del mondo venatorio. Le informazioni relative ai dati di abbattimento ad oggi pervenute a questo Istituto confermano l'impegno assicurato da parte di alcune Amministrazioni in questa direzione. Al tempo stesso, a oltre quattro anni dall'approvazione del Decreto 6 novembre 2012, la presente indagine evidenzia il sussistere di significative problematiche nell'acquisizione, organizzazione e conseguente elaborazione delle informazioni, in parte legate alle modalità di trasmissione e alla disomogeneità del formato dei dati trasmessi.

Sia a causa della limitata copertura dei dati forniti, sia della disomogeneità nel formato dei dati trasmessi, si sottolinea che i dati acquisiti ad oggi per la stagione venatoria 2014-2015, relativi a poco meno della metà del territorio nazionale, non permettono di effettuare analisi sufficientemente robuste del prelievo venatorio realizzato nel nostro Paese, che assicurino una valutazione dell'influenza dei metodi e dei tassi di prelievo sulle popolazioni selvatiche adeguata a permettere un'una più corretta gestione delle specie ornitiche, soprattutto per quelle caratterizzate da un cattivo stato di conservazione.

Inoltre, in molti casi non è stato trasmesso il dato relativo allo sforzo di caccia e, per le Regioni per le quali tale informazione è disponibile, si riscontra una mancanza di uniformità circa le



modalità utilizzate per il calcolo che non consente di utilizzare le informazioni fornite per analisi comparative. Si evidenzia che il dato sullo sforzo di prelievo sia un'informazione fondamentale per poter effettuare analisi attendibili circa l'andamento temporale e la distribuzione spaziale degli abbattimenti nel territorio nazionale e poter quindi utilizzare tali informazioni per verificare l'andamento delle popolazioni nell'arco della stagione venatoria e negli anni.

Un'ulteriore criticità è legata al fatto che alcune regioni non hanno fornito i dati di abbattimento scorporati per le singole specie, ma accorpandoli in gruppi di appartenenza. Ciò non consente di valutare l'entità del prelievo sulle singole specie e quindi di definire le più opportune misure gestionali, commisurate alle effettive esigenze specie-specifiche.

A questo proposito si raccomanda in generale di seguire l'ultima check-list degli uccelli italiani (Brichetti e Fracasso 2015¹) nella definizione del nome della specie (p. es: usare *Tortora selvatica* e non *Tortora* poiché questo nome potrebbe includere anche altre specie e creare confusione).

Si vuole inoltre evidenziare che, nella maggior parte dei casi, qualora il cacciatore eserciti la caccia fuori regione, le Amministrazioni non prevedono all'interno dei tesserini venatori la possibilità di indicare il territorio extra-regionale in cui il prelievo viene effettuato. Al fine di monitorare l'effettivo andamento dei prelievi venatori in ambito nazionale sarebbe utile poter disporre di informazioni geografiche dettagliate (Provincia ed eventualmente istituto di gestione) anche per il prelievo effettuato fuori regione.

Si ritiene altresì di sottolineare le difficoltà riscontrate nell'elaborazione dei dati, derivanti dalla trasmissione degli stessi in formati non omogenei da parte delle diverse Regioni e in diversi casi non utilizzabili direttamente, se non dopo un loro inserimento manuale all'interno di un apposito formato per l'archiviazione dei dati. Negli anni passati ISPRA ha messo a punto e fornito alle Regioni un database in formato Access il cui impiego consentirebbe di uniformare l'acquisizione, l'archiviazione e l'elaborazione delle informazioni relative al prelievo venatorio delle specie ornitiche su scala nazionale, assicurando così una più esaustiva rendicontazione, come previsto dalla Direttiva 2009/147/CE. Una soluzione alternativa, già applicata ad esempio dalla Regione Emilia Romagna, che consentirebbe comunque una più agevole archiviazione dei dati, può essere rappresentata dall'inserimento dei dati in un file Excel già strutturato in modo da poter essere incorporati in modo pressoché automatico nel suddetto database. A tal proposito si auspica di poter proseguire la fase di confronto con le Regioni iniziata in occasione del Tavolo tecnico sull'attività venatoria del 10 giugno 2015 volta a definire in modo congiunto modalità di trasmissione e archiviazione dei dati di prelievo che risolvano le criticità sopra evidenziate, tenendo conto delle esigenze tecniche e operative delle Regioni e delle Province Autonome.

Per il futuro, al fine di accelerare i tempi di immissione dei dati nel database, riducendo i possibili errori di trascrizione ed eliminando la disomogeneità del formato, questo Istituto sta valutando nuove soluzioni sperimentali di inserimento telematico degli abbattimenti giornalieri da parte dei cacciatori, e si impegna a informare tutti i soggetti in indirizzo circa gli eventuali sviluppi di tale fase di indagine.

¹ Brichetti P e Fracasso G. 2015. Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. *Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology*, 85 (1): 31-50.

Il pdf di questo articolo è liberamente scaricabile da internet



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Si ritiene infine di evidenziare che la realizzazione di una banca dati centralizzata, e accessibile online da parte di tutti i soggetti coinvolti, finalizzata alla condivisione dei dati disponibili e necessari all'implementazione delle politiche di conservazione previste dalla Direttiva 2009/147/CE, possa rappresentare lo strumento più idoneo al fine di risolvere le criticità riscontrate.